



Il Cosenza cerca il riscatto dopo la falsa partenza ed il cambio in panchina

Descrizione

Il **Cosenza** è atteso dalla gara della svolta. Nell'affrontare il **Messina** in una delle classiche del Sud, i tifosi sperano esca fuori un risultato importante da ricercare alla voce "vittorie casalinghe", ancora ferme a zero. Il presidente **Guarascio** in estate ha cambiato per il terzo anno consecutivo direttore sportivo: dopo **Stefano Fiore** e **Ciccio Marino** è arrivato **Mauro Meluso**, che ha trovato sulla panchina dei Lupi **Roberto Cappellacci**. A maggio fu proprio il patron, infatti, a fargli sottoscrivere un biennale a margine della promozione dello scorso campionato.



Il presidente del Cosenza Guarascio

Chiuso senza botti un mercato "condiviso" tra le parti e molto oculato sotto il profilo finanziario, il Cosenza non è riuscito ad entrare nella dimensione giusta per affrontare il campionato dei derby e lo ha dimostrato chiaramente nel corso delle prime giornate, sebbene nella gara di esordio all'"Arechi" di **Salerno** aveva lasciato intendere tutt'altra cosa resistendo ai padroni di casa in dieci uomini e rischiando di vincere. Nel match seguente al "San Vito" contro il **Foggia** (2-2) e nei due ko consecutivi (0-3 a **Barletta** e 1-2 con la **Lupa Roma** in casa), però, "Capp" ha conosciuto quanto possa essere difficile allenare un Cosenza che non vince.



Zanini contende una maglia da titolare a Ciano, già obiettivo di mercato estivo del Messina

La piazza si è trasformata in una polveriera e lo stesso allenatore è finito sulla graticola. Contestazioni pesanti anche a margine delle gare di **Reggio Calabria** (0-3) e del "San Vito" con la **Paganese** (1-1). La tregua è stata concessa soltanto in occasione dei derby col **Catanzaro** (0-0 in campionato e lo storico 3-1 al "Ceravolo" violato dopo **64** anni in Coppa Italia). Il tecnico ha avuto i canonici sette giorni prima di **Matera** e li ha sfruttati pienamente vincendo a sorpresa nella città dei Sassi, salvo poi perdere ancora in casa con la **Juve Stabia** (0-1).

L'esonero è stata la logica conseguenza di una serie di fattori. Alla squadra mancava cattiveria e non ha mai avuto un'identità ben definita. Le azioni offensive si poggiavano sull'inventiva dei singoli e mai su un'azione orchestrata collettivamente. In più, il centrocampista non si è dimostrato all'altezza, risultando spesso in balia degli avversari. Insomma, dalle parti della **Sila** serviva subito un'inversione di marcia, uno scossone, arrivato con l'ingaggio di **Caccetta** per il centrocampista e di **Giorgio Roselli** in panchina. Nella gara di esordio a **Lecce** il neo-allenatore ha sorpreso tutti con un **3-4-3**, abbandonando 4-3-3 e 4-4-2 utilizzati fino a quel momento.



Blondett in marcatura su Miccoli a Lecce

Il Cosenza è apparso diverso, manovriero, sornione, perfino pericoloso sulle ripartenze. Tra le sei maturate in undici giornate, la sconfitta del "Via del Mare" è sicuramente la meno dolorosa tanto da aver ringalluzzito perfino la verve dei supporter. I tifosi, infatti, hanno sotterrato l'ascia di guerra. Per ciò che comporta l'organico, **Meluso** ha operato rispettando il diktat imposto dalla società: età media di massimo 25 anni. Rispetto alla passata stagione sono cambiati molti uomini.

Tra i pali non c'è più **Frattali**, un portiere che ha fatto innamorare i fan grazie alle sue prodezze. Al suo posto è arrivato **Ravaglia**, pipelet di sicuro affidamento che ha anche difeso i pali del Cesena in Serie



A positivo con un paio di interventi da vero numero uno, l'espulsione di Barletta ha però fatto sì che la squadra si è ripresa alla grandissima. Il suo vice, **Saracco**, preso dal Torino, ha esordito con un'azione clamorosa. In difesa, partito il leader **Guidi**, finito al Sant'Arcangelo, ci sono stati **Guidi** e **Guidi**. Ogni ruolo presenta una coppia: a sinistra agiscono **Bertolucci** e **Sperotto** (quest'ultimo al rientro dopo un mese di stop), mentre a destra toccherebbe a **Zanini** e **Ciancio** giocare la casacca numero 2.



L'attaccante cosentino Cori in azione a Salerno

Con **Blondett**, strappato alla Sampdoria grazie ad un triennale, a fungere da stopper ci sono **Tedeschi**, **Magli** ed il riconfermato **Carrieri**. Il centrocampo è il reparto che vanta due riconferme: a **Corsi** e **Criaco**, protagonisti della promozione, si sono aggiunti **Sassano**, il regista **Arrigoni** e la mezzala sinistra **Fornito**, talento del '94 in prestito dal Napoli. Il leader, tuttavia, è proprio **Caccetta**. Arrivato ad inizio ottobre ha già indossato la fascia di capitano che toccherebbe a **Mosciaro**. Già, il "capitano", che finora non ha riscattato una stagione opaca dopo un biennio da **50** gol complessivi in D. Nelle prime apparizioni è stato tenuto in panchina, quando è stato chiamato ad essere decisivo ha fallito un penalty al 90'.

De Angelis sta recuperando da un guaio muscolare, **Calderini** invece è l'uomo del momento. È in forma smagliante e fermarlo è quasi impossibile. Resta **Cori**, un ariete a cui servono cross per bucare i portieri avversari. Se fino a mercoledì in molti avrebbero scommesso su una conferma del 3-4-3, dopo il test in famiglia qualcuno ha cambiato idea dicendosi disposto ad investire qualche fiches sul **4-2-3-1**. Di certo, **Roselli** ha qualche problema in difesa dove Blondett e Magli rischiano di dare forfait.

La presentazione è stata realizzata da Antonello Greco del portale www.cosenzachannel.it

Come ogni settimana un collega ci presenta l'avversario del Messina.

Categoria

1. Calcio
2. Lega Pro

Data di creazione

6 Novembre 2014

Autore

redazione